

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, per sapere se — convinto che la città di Torino abbia bisogno di una Amministrazione liberamente eletta dalla cittadinanza per poter affrontare e risolvere gli importanti problemi cittadini che sono connessi col suo sviluppo di « Capitale operosa dell'industria italiana », non creda opportuno d'invitare il prefetto di Torino a sciogliere il non più funzionante Consiglio comunale e a indire le elezioni di rinnovo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Romita ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, di fronte all'incendio del forte Guano, al gravissimo pericolo corso dagli abitati di Cornigliano Ligure, Borzoli e Sestri Ponente, saranno presi i provvedimenti tante volte promessi alla Deputazione ligure che valgano a ridare tranquillità a tutta la popolazione ligure così duramente provata dai disastri causati dagli scoppi dei forti Sant'Elena, Falconara e Geremia ed ora nuovamente allarmata dal tragico avvenimento del forte Guano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Broccardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'economia nazionale e delle finanze, per conoscere le intenzioni del Governo circa la reclamata riduzione dell'attuale imposta sul vino e circa la estensione dell'esonero dall'imposta al consumo familiare dell'agricoltore produttore diretto, e su tutti quegli altri provvedimenti che il Governo stesso intenderà di adottare per risolvere, con ragioni di giustizia e di equità tributaria, la grave crisi vinicola che travaglia l'agricoltura nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Persico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dell'economia nazionale e dei lavori pubblici, per conoscere se, in vista della superproduzione vinicola di quest'anno agrario nel Regno e specialmente in Sicilia, che ha determinato una crisi, aggravata dalla inattività dei mercati, dalla irrisoria esportazione all'estero e dalle varie disposizioni di carattere fiscale, ed in cospetto della viva agitazione sorta e diffusa in tutte le provincie vinicole, non ritengano opera savia di Governo adottare con urgenza i provvedimenti invocati generalmente come necessari ed utili alla economia nazionale e particolarmente quelli che si

riferiscono all'esonero del prodotto vinicolo dalla tanto contrastata imposta, alla esclusione di esso dal recente decreto contro l'alcoolismo e alla riduzione dei noli ferroviari pel trasporto dal centro di produzione ai grandi centri di consumo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Termini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, e il ministro dell'economia nazionale, per sapere se siano a conoscenza dello stato di disagio nel quale si trovano gli agenti e impiegati privati delle nuove provincie di fronte al fatto che vige ancora la legislazione del cessato regime sul contratto d'impiego, la quale legge data dal 1910 e non contempla affatto l'obbligatorietà pei datori di lavoro di applicare i miglioramenti economici richiesti dalle condizioni di vita odierna; e se di ciò sono a conoscenza, per sapere se di fronte agli oneri imposti dalle leggi tributarie nazionali non ritengano più che necessario, urgente, l'abolizione della legge austriaca 16 gennaio 1910, n. 112, e (previa consultazione degli organismi sindacali impiegatizi a carattere generale nazionale) convertire lo stesso decreto in una legge organica completa sul « Contratto d'impiego privato » che si copra con i miglioramenti già conseguiti dalla classe e sancisca nel tempo stesso le unanimi richieste delle organizzazioni impiegatizie e soprattutto stabilisca norme che assicurino l'obbligatoria, generale e inderogabile applicazione dei concordati impiegatizi in modo più efficace nella pratica, che non fa la norma generale di diritto prevista dall'articolo 12 (prima parte) del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 112, e ciò per la parificazione dei nuovi cittadini d'Italia ai vecchi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Flor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere — premesso che la distribuzione dei buoni (per di più ancora provvisori) per risarcimento dei danni di guerra procede con lentezza disperante frustrando così anche l'unico vantaggio che ad essi si attribuiva; quello, cioè, di accelerare i pagamenti. E' poi da deplorare che gli Istituti di emissione, cui spetterebbe valorizzare il titolo lo acquistino solo a lire 75,50 mentre la rendita 3,50 per cento, che offre assai minori vantaggi, è quotata a circa 78,50 — se voglia provvedere affinché tali inconvenienti siano fatti cessare e nello stesso tempo se non intenda far pagare a contanti almeno coloro che hanno rifabbrici-